

LA STAMPA

22 agosto 2018
VCO – p. 45

INCONTRI FINO A VENERDÌ

Simposi rosminiani. A Stresa si parla del '68 rivoluzionario

Luca Gemelli

Si sono aperti ieri pomeriggio al colle Rosmini a Stresa, i «Simposi», gli incontri tra teologia e filosofia, organizzati dal Centro internazionale di studi rosminiani. Il tema è di attualità: «1968-Una rivoluzione dimenticata o da dimenticare?». I Simposi rosminiani proseguiranno fino a venerdì (ingresso libero) e fanno registrare la partecipazione di oltre 200 studiosi dall'Italia e dall'estero.

«La scelta del tema era quasi obbligata per noi – commenta padre Umberto Muratore, direttore del Centro internazionale di studi rosminiani –. Nel 1967 ci fu il primo corso della Cattedra Rosmini, appuntamento che dal 2000 è proseguito col nome di Simposi. Fu una sfida decidere di chiamare quell'appuntamento “Cattedra Rosmini”, quando il vento del '68, che iniziava a soffiare denunciava i professori dell'università come “baroni” – aggiunge Muratore – i modelli in politica erano diventati Castro, Che Guevara, Ho Chi Min e Mao».

Un vento di novità che riguardava anche la Chiesa. «Pure noi rosminiani avevamo qualcosa di nuovo da dire, ma con altro stile, altri metodi e finalità rispetto ai rivoluzionari del '68» ricorda il direttore del Centro studi, che in quegli anni frequentava l'università Cattolica di Milano.

Dalla politica alla religione

La quattro giorni di confronto affronta il '68 sotto vari aspetti: dalla politica alla religione. Claudio Gentili e Laura Viscardi oggi alle 9 discuteranno de «Il '68 e la metamorfosi della famiglia», mentre Tonino Cantelmi proporrà alle 15,30 una riflessione su «L'amore al tempo dei social: dal '68 alla rivoluzione tecno liquida», seguita alle 16,30 dalla «Lettura sociopolitica del '68 e dei suoi esiti». Altri aspetti saranno presi in esame domani, dal «Il '68 tra filosofia e utopia» con Luciano Malusa alle 9, seguito alle 10 dall'esame del «Il '68 e il diritto» di Matteo Nacci. Claudia Caneva alle 15,30 rifletterà su «Musica e utopia: il '68», Philippe Chenu parlerà del «Il '68 e Paolo VI». La giornata conclusiva sarà dedicata al rapporto tra il '68 e Rosmini. «Nonostante tutto – spiega Muratore – dico che il '68 ci voleva, ha rappresentato il passaggio dalla società contadina a quella industriale».